Anno III (Abb. postale) Udine, Giovedì 13 Marzo N. 63

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Per gli Stati dell' Unione postale
Anno . . . . » 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati —
Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti antecipati —
Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

Intolleranza religiosa.

II.

E in Europa quante guerre di religioni: quante carnificine: quanti rivi di sangue scorsero religiosamente per le pianure, quanti monti di cadaveri si eressero in nome di un Dio di pace? Carlo Magno sconfisse i Sassoni, a' quali avea mossa guerra perchè nemici del culto cattolico, ed a 4,500 di loro fece mozzar la testa, e istituì contro i medesimi un'inquisizione feroce. Corrado II. confermò quelle leggi violenti.

E la rivocazione dell'editto di Nantes ci ricorda cinquantamila e più famiglie uscite in tre anni dal regno francese, seguite di poi da altre migliaia, le quali andarono a popolare alcune regioni del Nord, che ebbero ad arricchirsi colle arti, colle manifatture e colle industrie degli emigrati francesi, mentre la terra di Francia rimase spopolata in quell'occasione di novecentomila abitanti, spoverita di un'enorme quantità di denaro passato all'estero; e soprattutto privata delle arti portate ad arricchire l'Inghilterra, la Prussia e l'Olanda.

Quanti danni non arrecò pure l'intolleranza religiosa anche alla Svizzera, all'Allemagna, all'Irlanda, al Portogallo, alla Spagna ed a diversi principi d'Italia?

E chi non ha presente con orrore la terribile strage per fanatismo religioso in Francia nel 24 agosto 1572, e detta di *S. Bartolomeo* dal nome del Santo che ricorreva in quel giorno? Se non vuolsi accettare la cifra tramandataci da Perefixe in 100,000 vittime, senza dubbio fu quella un'orrenda carneficina; e tanto maggiormente obbrobriosa, perchè trovò persino esecrandi storici che la vollero illustrare con esecranda apologia!... Fra questi Pibrac in una lettera latina, Nandè ne' suoi *Colpi di Stato*, l'abate di Caveirac in una speciale dissertazione, ecc. Abbominevole sterminio che non risparmiò età, sesso, magistrati, nobili, clero, per cui dovrebbesi sclamare con l'Hôpital: *Excidat illa dies!* (Sia distrutto quel giorno!) e ricordare con un pio arcivescovo che fu « atto esecrando che non aveva mai avuto, e non avrà mai più, se piace a Dio, l'uguale!

E chi non ricorda i Valdesi e gli Albigesi che furono nel secolo XII sterminati col ferro e col fuoco sui monti della Provenza e del Piemonte in causa delle loro credenze religiose?...

E d'altra parte le carneficine di Wesfalia nel secolo XVI (per opera della setta eretica degli Anabattisti che vantavansi riformatori della religione di Cristo e della Società oppressa, facendo poi essi scorrere torrenti di sangue, non ci provano come l'intolleranza religiosa costituisca il più atroce delitto e produca le più funeste conseguenze?

E le persecuzioni degli Ebrei dispersi colla violenza pel mondo, oltraggiati, vilpesi, spogliati? E oggidì che l'agitazione antisemitica si diffonde con ribalde violenze, voglio ricordare un po' delle sventurate loro vicende. Approfittò il cattolicismo dell'ira romana contro la Giudea per perseguitarne gli abitanti: — disperse pel mondo quel popolo: lo abbandonò allo scherno del popolo minuto nel medio evo: — non accordò agli Ebrei giustizia avanti le magistrature: — dovettero essi per lungo tempo vestire di giallo; come le meretrici che dovean portare un velo giallo, beffeggiati da tutti, da ognuno additati a scherno e vituperio: — a Venezia non poteano esercitare altra professione che quella dell'usuraio e del rigattiere; ma la loro proprietà non essendo garantita, essi dovettero porla abilmente in circolazione ed ammassarono così sostanze grandiose; — a Ginevra, or son pochi anni ancora, gl'Israeliti non poteano occupar cariche civili nè coprire impieghi: — a Roma doveano fare atto d'umiltà e di sommessione innanzi al pontefice; — nell'Algeria e nel Marocco furono e sono perseguitati dai *santon*, i quali esercitano il popolazzo contro di loro: — non bene accolti son tuttora a Trieste quando vi giungono per comperare il cedro per la loro festa annuale: — non vengono accolti anche oggidì gli studenti israeliti nei collegi Ghiglieri e Borromeo di Pavia; — e non mi diffonderò a citare o descrivere i massacri e le spogliazioni che anche al presente avvengono in Russia e nell'impero Austro-ungarico.... E tutto ciò, in nome d'un Dio d'amore e per mano di credenti intolleranti e per eccitamento di ministri religiosi che furon sempre, come li chiama Dante,

In veste di pastor lupi rapaci.

E quale Italiano non rammenta fra Gerolamo Savonarola, che, per amor di patria e di religione sferzando i Giuda del paese e i farisei del tempio, fu svillaneggiato, torturato ed arso vivo nel 23 maggio 1498, e le sue ceneri vennero gettate in Arno?

Chi non ricorda Arnaldo da Brescia, che, austero ne' costumi, predicò contro la corruttela del clero ed invocò riforme morali, e fu da un clero immorale perseguitato, da un cardinale carcerato, e da un pontefice fato arder vivo nel 1155, e le sue ceneri fatte gettar nel Tevere?

E un grande filosofo e astronomo, Galileo Galilei, che per aver dimostrato esser la terra e non il sole che muovevasi, non fu come eretico perseguitato dal Santo Uffizio che santamente lo carcerò e torturò, mentr' egli continnava a esclamare: *Eppur si muove?*

Eppur si muove! replichiam noi. Eppur si muove il progredir delle idee, le quali, come i fiumi, non ponno retrocedere!... Maledizione e infamia a colui che tenti elevar dighe e cerchi coll'intolleranza barrarle il corso!...

FL. D.

LA QUESTIONE AGRARIA

(Dall'Avvenire di Sardegna)

Un' altra volta ci siamo compiaciuti di sentire che alla Camera dei deputati, almeno nelle solenne occasione della discussione del bilancio per il ministero di agricoltura e commercio, si discorreva delle condizioni in cui si trova l'agricoltura in Italia e di quelle miserissime nelle quali si trovano, fatta eccezione di poche provincie, i lavoratori della terra.

Anche nell' attuale discussione del bilancio si son sollevati non pochi lamenti, si è parlato dei mali ed ai mali si son proposti lenimenti e rimedii: ma se ci fu caro il sentire che di sì importante argomento si cominciava a discorrere, temiamo d'altro canto che tutti gli anni al bilancio si debba notare che il male va crescendo o che è effettivamente

12 APPENDICE

I tre diamanti.

(Traduzione dal francese di Aporéma)

— Vi conviene d'accettare come posta i miei mobili e le mie biancherie.

— Ben volentieri.

— In tal caso giuochiamo ancora.

Mescolai le carte; feci tagliare, poscia ne gettai tre nel tappeto verde...., avevo perduto di nuovo!!!

Questa volta perdetti la testa, e, afferrando la bottiglia, mi versai un bicchiere colmo di *Champagne* che bevvi in un fiato.

— Se avessi una moglie, vociferai, la giuocherei al pari o dispari; ma, lo vedete, signori, non mi rimane più nulla, se non che la mia libertà e voi sapete che in Francia non vi sono schiavi.

— È vero, replicò Méjanes gettando alla rinfusa l'oro e i giojelli che avea guadagnato in fondo al suo cappello; poi aggiunse con tono quasi beffardo: vi compiacerete di farmi un buono per i mobili, pel *cabriolet*, pel vostro cavallo, ecc?

Io aveva voglia di schiaffeggiare il mio fortunato *partner* piuttosto che acconsentire a quanto mi domandava, tanto la rabbia mi divorava il cuore; ma non volevo sembrare molestato, e facendo buon viso contro la sorte, lacerai un foglio dal mio taccuino. Scrissi quanto mi domandava e gettai quindi quella carta quasi in faccia al mio avversario.

— Ecco! esclamai, mio caro, godete al più presto delle vostre nuove proprietà.

Méjanes esaminò con cura lo scritto in questione, lo mise piegato in quattro in una delle tasche del suo portamonete e replicò in questi termini:

— Mi duole infinitamente, amico mio, che non abbiate più un soldo per prendere la vostra rivincita. Orsù! Ancora un colpo! vi giuoco cento franchi di posta contro tutto quello che ho guadagnato. Ma, a proposito, ora che ci penso, voi dimenticate i vostri bottoni di diamante! Animo! ancora un colpo!

Ciò dicendo gettò le carte una dopo l'altra, lentamente, sul tappeto della tavola.

Avrei guadagnato se avessi acconsentito a giuocare.

— Ecco il giuoco che avreste dovuto avere Petrowski, mi disse egli, indicandomi le tre carte.

Avrei ben voluto lasciarmi trascinare dalla mia funesta passione, ma ebbi il coraggio di resistere.

— No! esclamai, no! mille volte no! quello che mi chiedete è impossibile. Domani scriverò a mio padre, e presto!....

— L'autore dei vostri giorni accetterà le vostre scuse e la vostra sommissione. Bah! giuocate dunque con me quei diamanti e tornerete a guadagnar tutto.

— Dite piuttosto che siete convinto di guadagnare, Méjanes. Voi pensate di non avermi ancora sufficientemente spogliato.

— Insolente! esclamò, mi credete dunque interessato a tal punto?

— Sono sicuro che racimolate dapertutto dove avete l'occasione.

— Voi mentite! gridò con rabbia.

A tale parola offensiva, mi fu impossibile il trattenere il mio furore ed afferrando un bicchiere pieno di *Champagne*, glielo gettai in volto.

Méjanes si slanciò su me, ed in luogo di cercare di separarci, i suoi amici, — i miei, a quel che credevo, — si allearono a lui. La tavola fu rovesciata durante la lotta, le candele spente, ed io ricevetti un colpo tanto terribile sulla testa che caddi a terra privo di sensi.

Quando ricuperai l'uso dei sensi, mi trovai steso sopra un sofà, assistito da un medico che il padrone del restaurant avea fatto prevenire.

(*Continua*)

cresciuto, che al malato si applicano sette od otto cataplasmi di discorsi più o meno umanitarii e piagnucoloni e che poi si resta lì col solito finale delle raccomandazioni al ministro perchè studi e proponga: e la stretta del ministro sul futuro dei verbi *vedere e studiare*.

In questi ultimi giorni si è detto alla Camera che l'emigrazione degli operai agricoltori cresce a dismisura, specie nelle provincie meridionali; che la crisi agraria per l'aumentar delle imposte da una parte e il diminuir di valore nei prodotti dall'altra, si fa minacciosa; che la questione agraria si impone; che le piccole possidenze vanno mano a mano a sparire; che la miseria degli operai e dei proprietarii spicciolì va continuamente crescendo; che la pellagra si estende e infierisce; che nell'ultimo decennio il debito ipotecario sui fondi rurali è aumentato enormemente, e la cifra per la quale si son compiute le espropriazioni è andata di pari passo ingrossando; insomma tante lamentazioni, una più giusta dell'altra, son son state fatte, ma dopo tanto dire non s'è levato nè anche un ragno solo da un buco.

E non già che non si sia discorso anche dei rimedi. Diamine! Mentre i cuori degli onorevoli erano così commossi per la descrizione di tante miserie, non potevano le loro menti restare agghiacciate; e le proposte dei rimedi pullularono come i funghi.

Si voleva impedire la rovina dei proprietari; si voleva portare un conforto alla miseria da cui sono afflitte tante famiglie di poveri agricoltori; si voleva mettere un argine alla fiumana della emigrazione; la questione aveva tutto il carattere dell'urgenza, perchè si trattava di fame, di pellagra, di patimenti, di morti, e le proposte che più delle altre ottennero gli onori della discussione furono due: cioè, che si moltiplicassero le scuole agrarie più dei licei e dei ginnasi e che si instituisse a Roma un museo industriale come quello di South Kensington in Londra, con le sue brave scuole annesse, con i suoi modelli, i disegni, i campioni e via di seguito.

Non è mancato neppure chi voleva portare a carico del bilancio la instituzione di 100 borse per studi agrari di perfezionamento all'estero; certo che niuna cosa meglio di questa avrebbe dotuto far mutare d'un tratto la miseria degli agricoltori in ricchezza, riempire i loro stomachi vuoti e trattenerli in patria.

Delle scuole, delle borse, e un gran museo; ecco tutto, ecco in quattro e quattr'otto scongiurato il male, e risoluta la questione agraria.

Non diciamo che anche queste non sien buone cose: ma non son certo quelle che possono da sole rialzare le condizioni dell'agricoltura in Italia. Ci vuol ben altro! Con i rimedi proposti, il male non si guarisce davvero.

CRONACA
Provinciale e Cittadina

Questioni cambiarie. Dal *Giornale di Udine* togliamo la seguente lettera aperta, associandoci pienamente a quanto è detto nel N. 230 del giornale milanese *«Il Commercio»* è cioè che converrebbe fare una distinzione, nella interpretazione dell'art. 682 Cod. Com. fra cambiale propriamente detta ed avente tutti i requisiti della legge voluti, colla *tratta non accettata*. Quando si ponga riflesso che pel sopracitato articolo è fatto obbligo ai notai ed agli uscieri di trasmettere sopra opportuno modello un elenco dei protesti fatti nel mese, e che gli elenchi stessi si conservano nella Cancelleria del Tribunale, affinchè ognuno possa prendere notizia (istituendo così una vera berlina pel credito) la questione sollevata dal sig. Enrico Mason merita tutta l'attenzione del legislatore e degli interpreti della legge.

Lettera apperta

Al preg. sig. rag. Giuseppe Sormani *Dirett. del Gior.* «*Il Commercio*»
Milano

Una dottissima lettera lessi nel n. 230 del pregiato foglio dalla S. V. diretto, indirizzata al ministro di Grazia e Giustizia, risguardante la mala interpretazione data all'art. 689 del Cod. di Com. provando, come le tratte non accettate non sieno obbligazioni, e quindi non soggette a protesta come le cambiali che posseggono tutti i requisiti voluti,

Difatti, in detta lettera, trovo questa sensatissima considerazione che mi piace riprodurre nella sua integrità. «Secondo noi, il più grande errore che si commette nell'interpretazione dell'art. 689, è quello di confondere la **Cambiale** propriamento detta, avente i requisiti voluti dalla legge (art. 251) per essere tale, colla **Tratta** non accettata, altro dei mezzi usati dai negozianti, per provvedere allo incasso di somme loro dovute, o che suppongono lo abbiano ad essere e che ingiustamente pretendono di esigere, e che il trattario talvolta si rifiuta di pagare, non già perchè non possa disporre dei fondi all'uopo, ma perchè indebitamente richieste o per contestazioni di varia natura.»

Lo scrittore della lettera suaccennata ammette il rifiuto del pagamento per le causali espesse soltanto, non potendo, a buon dritto supporre, che un protesto possa esser levato per altro motivo. Ebbene, o signore, l'estensore dell'articolo s'inganna ciò ritenendo, ed a prova voglio raccontarle un fatto avvenuto non già nel centro dell'Africa, non già fra i Crumiri, ma qui in Udine, alla persona sottoscritta, dove regna e governa la Banca Nazionale.

Un mio corrispondente da Napoli mi avvisa, che per circostanze speciali aveva posto in circolazione un tratta per L.... scontata presso la Banca Nazionale di colà, e mi pregava di onorarla alla scadenza che sarebbe avvenata al 29 febbraio. Il giorno 15 febbraio la Banca Nazionale mi fece presentare la cambiale per l'accettazione; ma io non volendo derogare al mio sistema, di non acettare mai cambiali, e per far onore alla tratta del mio corrispondente, come usai far altre volte, pagai al fattorino l'importo dell'effetto.

Se nonchè, dopo poco tempo, il fattorino mi si ripresenta restituendomi il dinaro, esigendo la mia accettazione alla tratta. Incredibile ma pur vero!

Rifiutai di far ciò, non potendo comprendere come ad uno che paga senza esiger rimborso d'interessi, si debba negargli un suo diritto, volendolo con la violenza costingere a non pagare.

Esiste forse un regolamento che vuole così? Io non lo so, ma ammesso che nel regolamento vi sia inserita una tale mostruosità, lodo il buon senso dei preposti di altri tempi, che accettarono i miei pagamenti prima della scadenza, senza esigere la mia accettazione.

Alla tratta di cui parlo, facendo sfregio al buon senso, fu levato il protesto da questo notaio dott. Giacomo Someda, il quale meravigliato ebbe a dire che in 40 anni di esercizio, esser questa la prima volta che gli avveniva di levare un protesto per rifiuto d'incasso.

Così il mio nome, quello cioè d'una ditta per tanti anni onorata, sarò confuso con quello dei farabutti, dei truffatori, dei falliti, per lo zelo troppo spinto di chi non seppe staccarsi dalle pastoje burocratiche.

Le sarò grato signor Direttore s'Ella nel dare pubblicità a questa mia vorrà illuminarmi in proposito, e dirmi se è così che si intenda di render utili servigi al commercio, e qual sia la legge che impedisce ad un debitore di estinguere, come che sia, un suo debito, anche prima della fissata scadenza.

Ringraziandola ho l'onore di segnarmi.

Devotissimo **E. Mason.**

Spese di spedalità. Il co. Nicolò Mantica in una sua lettera pubblicata ieri nel *Giornale di Udine*, a proposito del ricorso del nostro Comune al Governo circa alle spese di spedalità sostenute nell'impero limitrofo, dice che gli atti delle nostre Autorità amministrative *furono inspirati sempre alla politica di una eccessiva deferenza ai desideri del Governo austriaco.* — Conseguenze dell'alleanza coll'impero degl'impiccati, on. Mantica! — Questi nutre fiducia che la Deputazione Provinciale vorrà tutelare la questione della spedalità, essendo 40 mila lire annue che la Provincia nostra è condannata a spendere per l'ingiusto trattamento fatto dal Governo nazionale alle provincie Venete.

Emigrazione temporanea. A Trasaghis furono rilasciati da quel Municipio in questo mese circa cinquecento certificati per passaporti ad emigranti per la Germania, Austria ed Africa.

Emigrazione permanente. Ieri partirono da questa stazione ferroviaria parecchie famiglie di contadini per l'Argentina.

Tassa sui cani. Reso esecutivo da la R. Prefettura con decreto 8 marzo anno corr. n, 1796 il ruolo suindicato, il locale municipio rende noto:

1. che il ruolo medesimo a partire da oggi e fino a tutto il giorno 20 corrente resterà esposto nell'ufficio municipale per tutto l'orario normale allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza, dopo di che verrà trasmesso alla Esattoria Comunale per la riscossione.

2. che la tassa dovrà essere pagatain una sola rata contemporaneamente alla scadenza delle imposte fondiarie del mese di aprile p. v.

3. che, trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Sottoscrizione delle donne friulane per le due bandiere della Brigata Friuli.

Offerte raccolte presso la libreria Gambierasi.

Savorgnan di Brazzà co; Vera l. 20, Vianelli Tellini Villesca lire 10.

Totale Lire	30.00
Importo lista precedente »	348.10
	L. 378.10

Programma musicale che eseguirà domani dalle ore 1 alle 2 1/2 pom. la Banda militare del 40 Regg. Fanteria sotto la Loggia municipale.

1. Marcia «Umberto» — Moroni
2. Sinfonia «Guarany» — Gomes
3. Duetto «Attila» — Verdi
4. Atto 4° «Ernani» — Verdi
5. Valtz «Vino, Donna e Canto» — Strauss
6. Polka «Amor di Patria» — Zorzi

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 21 contiene:

7. La Deputazione provinciale del Friuli avvisa che dovendosi procedere all'appalto della manutenzione durante il quinquennio 1884-1888 della strada Provinciale del Monte Croce, che da Villa Santina per Ovaro, Comeglians, Rigolato, Forni-Avoltri mette al confine Bellunese verso Sappada, verso l'annuo corrispettivo di lire 7158,50, invita coloro che intendessero farsi aspiranti alla suddetta impresa a far pervenire all'Ufficio deputatizio la propria offerta entro il 31 marzo 1884.

8. Il sottoscritto avv. Alfonso Marchi di Pordenone, procuratore di Callegaro Giosafatte, rende noto che nel giorno 28 marzo 1884 alle ore 10 ant. in udienza pubblica avanti il Tribunale di Pordenone, in seguito a fatto aumento del sesto, seguirà sul dato di lire 1400, in odio di David Pietro fu Antonio di Arba, l'incanto e vendita di immobili siti in Arba.

9. Il Ministero dei lavori Pubblici avvisa che il di 24 marzo corr. in una delle sale di detto Ministero, dinanzi al Direttore Generale dei Ponti e Strade, e presso la Regia Prefettura di Udine si procederà all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte a 15 arcate sul torrente Fella lungo il I. tronco della strada nazionale n. 51 *bis* compreso fra Piani di Portis e la città di Tolmezzo, della lunghezza di metri 732,05 compresi gli accessi da sistemarsi, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 321,000.

10. Il Prefetto della Provincia di Udine decreta: A correzione e completamente del progetto Lippi per la costruzione della strada obbligatoria Barco Azzanello, il Comune di Fravisdomini concessionario della strada medesima e per esso il Genio civile è autorizzato alla occupazione di alcuni fondi per l'esecuzione del progetto stesso.

11. Il Sindaco di Arta avvisa che in seguito all'avviso pel miglioramento del ventesimo, Cimiotti Giosuè ha presentato un'offerta di lire 12826,59 per l'acquisto di n. 850 piante conifere dei boschi comunali Rio Mallis, La Fornace, Milia, Uares, Randinop e Montefior. Ora rende noto che nel giorno 20 corr. mese si terrà in quel Municipio il definitivo esperimento d'asta per la vendita delle piante suddette.

Anticlericalismo. Il *Friuli* ci tiene ad essere reputato anti-clericale e coglie ogni occasione per dimostrarlo. Lunedì accennando alla conferenza (meglio sarebbe chiamarla predica) che fece il pastore evangelico nel tempio in Via Caiselli, uscì colle seguenti parole: *«Il conferenziere fu felicissimo e su tutti i punti, ed è naturale (!) quando si pensa che i suoi avversari* (i preti cattolici) *sostengono un edifizio basato sopra una serqua di menzogne.....»*

Dal momento che l'organo del Vicerettore della Confraternita del Santissimo Sacramento e venditore d'immagini sacre chiama menzogne quanto vanno predicando i preti ai fedeli, a noi non resta che vestirci da Guardie Svizzere ed andare a far la guardia al Vaticano coll'alabarda in mano.

A proposito di 3888 ettolitri d'acqua al giorno portata dal nostro acquedotto, in Via S. Lazzaro s'è chiusa l'unica fontana ivi esistente ed applicato sopra il cartello «*chiusa per mancanza d'acqua*». La detta via conta il maggior numero di miserabili, specie bambini, per cui in essa necessiterebbe per ragioni igieniche, la maggior abbondanza d'acqua.

Il Cita fu trascinato a por fine ai suoi giorni, stando a quanto lasciò scritto, per motivi d'interesse.

Gli scadeva in quel giorno una cambiale di 200 lire, e mancandogli questa somma per far onore alla propria firma, commise la follia di portar le mani contro se stesso, lasciando nella miseria, nell'abbandono la moglie e i figli. E' doloroso a pensarsi però che un impiegato fedele di un istituto di beneficenza, il quale capitalizza ogni anno non meno di 20 mila lire, non sia riescito ad ottenere un ajuto sia quale sussidio, o quale antecipazione o prestito, per scongiurare tale catastrofe.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo la seguente:

Udine, 13 marzo 1884

Onor. sig. Diret. del Popolo
Udine

Avendo alcuno sollevato il dubbio che le parole contenute nella cronaca di jeri del *Popolo* sotto il titolo, *Posta aperta*, fossero a me dirette, perchè alludevano ad un *Professore*, desidero dichiarare non potersi a me riferire, per la ragione che io non mi sono mai occupato di *schizzi giornalistici*.

Nella mia posizione mi trovo obbligato a rimuovere ogni dubbio che possa dar pretesto ai maligni di attribuirmi ciò che non mi spetta.

Colla massima considerazione mi creda.

Suo devotissimo
A. Vismara

Effetti del vino. Certo Valentino Luigi da Claut d'anni 53, merciaio girovago, trovandosi l' altro giorno a Bicinicco, ed essendo ubbriaco, schiamazzava e bestemmiava esercitando in pubblico sconcissimi atti.

Lo si esortò a desistere e lui giù a minacciare.

Non si potè far altro di meglio che arrestarlo e tradurlo nella Caserma dei R.R. Carabinieri di Palmanova.

Suicidio. Il possidente Trigatti Angelo da Lestizza giacendo nel proprio letto il giorno otto corr. si tagliò la gola con un rasoio e morì. Non si conosce perchè il Trigatti siasi indotto al disperato passo.

Teatro Sociale. L' appassionato lavoro del *Delpit*, *il Figlio di Coralia*, fu jeri a sera rappresentato innanzi a un pubblico anzichè no scarso.

Tutti gli attori però recitarono come al solito col massimo impegno e si ebbero molti e meritati applausi.

E va specialmente notato il giovane artista sig. *Cristofari*, che sostenne con molta intelligenza e con molta passione l'ardua parte del figlio di Coralia.

Ecco l' elenco delle produzioni che la Drammatica Compagnia condotta e diretta dall' artista **Cav. Giuseppe Pietriboni** darà nella corrente settimana.

Giovedì 13 — *Libertas*, commedia **nuovissima** di G. Costetti in 2 atti. *Una commedia per la posta*, commedia in 3 atti di L. Rossi.

Venerdì 14 — *Le prime armi di Richelieu*, commedia in 2 atti di Bayard. *So tutto!* commedia in 2 atti di G. Salvestri **nuovissima**.

Sabato 15 — *Goldoni e le sue 16 commedie nuove*, commedia in 4 atti di P. Ferrari.

Domenica 16 — *I nostri buoni villici*, commedia in 5 atti di V. Sardou.

RITAGLI

La macellazione dei suini agli Stati Uniti. Chicago fu detta la *Porcopoli* moderna. Durante la *Packing-Season* il via vai delle mandre porcine è appena descrivibile. Le strade, i dintorni, risuonano continuamente dei loro grugniti. Treni con lunghe filastrocche di vagoni stracarichi di animali vivi e morti, vanno e vengono dalla città ai macelli e viceversa con movimento incessante e con lenti tocchi di campana tostochè attraversano le vie più popolose della grande città.

Quasi metà dei porci uccisi nell'ovest appartengono ai suoi grandi macelli. Ai macelli di Chicago nel 1881 entrarono 6,474,844 suini. Il progresso nella confezione delle carni suine in quest' ultimo ventennio è sorprendente. La Società Amour è la più grande che esista agli Stati Uniti. Occupa due vasti stabilimenti negli *Stolk - Yards*, uno per la macellazione, l'altro per la confezione delle carni in scatole, dove impiega migliaia di operai. I suoi uffici d'amministrazione si direbbero uffici del Governo, tanta è la copia del personale, e l'eleganza e l'ampiezza dei locali che occupano; hanno inoltre succursali a Milwankee e nel Kansas, esportano per centinaia di milioni di libbre in scatole e adesso imprendono l'esportazione delle carni macellate fresche in Europa, dove gia la loro carne in conserva ha molto spaccio. Dopo Chicago, San Luigi nel Missouri. I suoi grandi parchi per la custodia del bestiame in arrivo dagli Stati nell' ovest sembrano costruiti sullo stesso piano di quelli di Chicago. Anche in essi si trovano continuamente animali a centinaia, chiusi in grandi steccati e provenienti dal Far - West e spesso solo di passaggio. È mirabile il modo con cui si caricano e scaricano le mandre per le differenti direzioni. All'altezza degli sportelli dei vagoni di bestiame corrispondono le entrature degli stalli dei parchi, in guisa che l' animale non ha duopo di scendere o di salire per uscire od entrare sia dai parchi sia dai vagoni; appena mette la testa fuori dagli sportelli è al suo posto. In pochi minuti si scaricano migliaia d'animali, ed appena riempito un parco il treno muove all'altro che segue; così via sulla stessa linea spesso fino a grandi distanze; e non di rado si seguono quattro, cinque e sei treni per volta con lungo numero di vagoni d'animali, che vanno e vengono senza il minimo disordine. San Luigi sta per acquistare nel commercio delle carni macellate, specie delle suine, quella stessa importanza che ha Chicago, grazie alla energia e allo spirito intraprendente, di cui è dotata la sua popolazione, *in cui a stento si troverebbe un fannullone*.

L'attività commerciale, lo spirito di associazione tra i cittadini vi hanno operato dei veri prodigi, segnatamente per ciò che concerne le sue istituzioni economiche che si possono ben classare tra le migliori che vanti la grande Repubblica.

Malgrado il caro prezzo del suino, dovuto alla deficienza del raccolto del maiz nel 1883 (agli Stati Uniti il rinvilio del granoturco significa porco a buon mercato) si ebbe anche in quell'anno una grande esportazione. Dei 443,169 bovi e vitelli entrati in San Luigi nel 1882, circa la metà si esporta in conserva e nei vagoni refrigeranti in tagli freschi. Altrettanto si dica dei porci. Fra i grandi industriali di questa città è da notarsi il sig. Wittaker, fabbricante di carne bovina e suina in conserva, che macella da 2500 a 3000 porci al giorno durante la stagione invernale e non poche centinaia di bovi. La macellazione delle carni bovine ha molti stabilimenti importanti, tra cui merita menzione quello della famosa Compagnia St. *Louis Beef Cannireg Co.* che esporta le sue conserve anche in Italia, e uccide 500 buoi al giorno.

(Rossi.)

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta ant. del 12 — Presidenza PIANCIANI

Il presidente legge una lettera di Farini in cui ringrazia la camera della fiducia, ma mantiene le sue dimissioni.

Riprendesi la discussione per la derivazione di acque.

Approvansi gli articoli 26, 27, 28.

Discutesi il disegno per spese in conto capitale sulle ferrovie di proprietà dello Stato.

Parlano Gabelli e Baccarini.

Il seguito a domani.

Notizie Politiche

Parigi 12. È tornata in campo la notizia che il presidente della Repubblica sia stato colto da sincope, ma è una mera fiaba.

— Il ministro della marina, rispondendo ad una lettera del deputato Guillot, lo assicurò che, malgrado il proclama di Gordon pascià nel Sudan, si continua ad impedire alle navi francesi ed a quelle che portano bandiera francese, di servire al traffico degli schiavi.

— Corre insistente la voce che sia prossima una insurrezione in Ispagna.

Ultimi Telegrammi

Roma, 12. La *Rassegna* reca le seguenti informazioni:

Iersera, alle ore 9, i ministri si radunarono a Consiglio al Quirinale sotto la presidenza del Re. Tutti i ministri erano presenti, tranne l' onor. Depretis trattenuto a letto dalla gotta.

Però, nel corso della giornata, il Re aveva mandato un suo aiutante a visitarlo. A questo aiutante il Presidente del Consiglio espose il suo parere non solo sulla crisi della presidenza della Camera, ma anche sulla situazione parlamentare e sulle condizioni del ministero.

L' onor. Farini, che aveva, nel mattino, conferito col Re fu molto esplicito. Alle insistenze del sovrano, perchè egli ritirasse le dimissioni rispose che, nello stato attuale delle cose, tornava impossibile rimanere al suo posto.

Dopo la risposta di Farini e le dichiarazioni di Depretis, fu deciso un lungo e maturo esame della situazionee per trovare il modo d' una uscita. Quindi il Consiglio plenario dei ministri, presieduto dal Re.

Il Consiglio durò dalle nove fino a mezzanotte. Pare — dice la *Rassegna* — che i ministri si mostrassero convinti della necessità d'una crisi ministeriale.

Ed ecco le notizie ministeriali odierne.

Stamane i ministri si riunirono a Consiglio, in casa dell' on. Depretis. Mancini riferì a Depretis la discussione fattasi la sera innanzi al Quirinale e l' impressione riportata dalle parole pronunziate dal Re.

Si discusse ampiamente sulla situazione. Fu anche manifestata l' idea di rassegnare le dimissioni.

Stassera alcuni deputati della maggioranza si recheranno dietro invito avuto a conferire con l'on. Depretis.

Anche il *Fanfulla* registra, fra le voci che corrono, quella che Depretis accarezzi la idea di provocare una crisi generale del ministero.

La *Stampa* (ufficiosa) dice che il Consiglio dei ministri odierno ebbe per iscopo di discutere la linea di condotta da tenere rispetto alla situazione parlamentare.

— Fu abbandonata ogni idea di rieleggere l' on. Farini alla presidenza della Camera. La votazione per questa scelta che avrà luogo mercoledì della ventura settimana, darà certamente luogo ad una battaglia politica

Probabilmente la sinistra si radunerà sabato per scegliere il candidato alla presidenza.

— Il *Diritto* dice che i principi di Baviera rimasero stupiti e indignati per la condotta del Vaticano.

Il papa ha rifiutato assolutamente di riceverli. I principi informarono del fatto il Re Luigi di Baviera. I principi sono ripartiti oggi per Monaco.

— L' on. Quintino Sella è stato colpito da febbre tifoidea. Il male si presentò subito con sintomi gravissimi, allarmanti.

Sarebbe stato telegrafato all' on. Baccelli perchè si recasse a Biella. Non si sa ancora, se Baccelli sia partito o se pur partirà.

Il bollettino pubblicato oggi alla Camera dice.

«Le condizioni dell' on Sella sono sempre gravi, ma sensibilmente migliorate da stamane. I medici sperano salvarlo.»

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti.

	antecedenti		odierni	
Frumento nuovo Ett. L.	—.—	—.—	—.—	18.—
Granoturco »	11.50	12.50	11.60	12.25
detto *giall. c.* »	13.—	13.50	13.—	13.50
detto *cinqu.* »	10.80	11.—	10.80	11.50
detto *giallone.* »	—.—	—.—	—.—	—.—
Segale »	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini »	—.—	—.—	—.—	8.50
Orzo brillato »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto da brillare »	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani »	—.—	—.—	—.—	—.—
detti di pianura »	17.—	18.—	17.—	18.—
Sorgorosso »	—.—	7.50	—.—	—.—
Avena f. d. »	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne al quint. L.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fieno dell'Alta I q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto della Bass. I q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto detto II q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera »	—.—	—.—	—.—	—.—
Uova al mille »	50.—	63.—	50.—	63.—

Semenzine. (1)

Altissima al quint. da L. — a 115
Righetta » » » 55 a 60
Spagna » » » 120 a 128
Trifoglio c. » » » 110 a 115
detto incarnato » » —.— a —
Erba c. da prato » » —.— a 50

(1) Ecco i prezzi di prima mano.

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Lavoratorio d'istrumenti Musicali

GIUSEPPE FAJONI

Udine — Via Daniele Manin N. 5 — **Udine**

Eseguisce ogni genere di riparazioni, accomodature, riforme d'Istrumenti a fiato in metallo ed in legno.

Fornisce d'Istrumenti Musicali scelttissimi -- delle principali e premiate Fabbriche Italiane ed Estere — Bande Musicali, Fanfare od Istrumentisti a prezzi eccezionalmente ridotti dal costo di Fabbrica.

Lavora in guarnizioni d'ottone dorato ed argentato, specialità Stemmi, Trofei militari, Emblemi musicali, Iniziali, Monogrammi, Placche traforate, ornamenti per bordature ecc.

Assicura sollecitudine.

Lavoro accuratissimo, prezzi limitati.

G. Fajoni.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata. servizio inappuntabile.

Benzina Profumata

e perfezionata

di SIMON di Parigi.

Questa nuova Essenza non lascia alcun odore, e leva istantaneamente le macchie di unto, o grasso cera su ogni specie di stoffa, cotone, lana, seta, velluto, anche di colori i più delicati. Rimette a nuovo i guanti di pelle usati. La sua volatilità è tale che pochi minuti dopo averla applicata si può servirsi degli effetti smacchiati.

— Prezzo del flacon Lire 1.25 —

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

Fuori Porta Villalta

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24.

Maria Del Missier Cozzi.

PER LE SIGNORINE

Polvere vellutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00 = **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa Lire 1.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

GLICERINA — *Purissima Inglese* — per ammorbidire e mantenere nettissima e lucida la pelle.

Nella stagione invernale impedisce ed arresta i geloni, utilissima per la crepolatura della pelle e delle labbra, ecc. ecc.

Cent. **75** la bottiglia.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

Tarmacida infallibile

per la distruzione delle tarme. Esso preserva da Tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pellicerie, panni d'ogni genere.

Prezzo Lire 1.20 pacco grande
» » —.60 » piccolo

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa Pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli, preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc. e dopo di aver dato una nuova stroppicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per ripulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per l'uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. — L'imballaggio è in scatole di latta decorate con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie assertive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso. — Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica, dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di niun valore.

Unico deposito in Udine presso il signor **Francesco Minisini** via Paolo Sarpi numero 20.

Inchiostro indelebile

per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 90.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

Vernice per mobili

senza bisogno di operai e con tutta facilità ogn'uno può lucidare le proprie mobilie.

Prezzo di una Bott. cent. 60.

Vendesi alla Farmacista *Bosero e Sandri.*

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole Fenice della **20 anni d'esperienza** preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.